

*FRANCO DUGO: Un "Incontro" lungo una vita*

di Don Ruggero Dipiazza

C'era da curare un invito adeguato all'evento nell'aprile di dieci anni fa, per inaugurare la sala "Incontro" della parrocchia ed era quasi scontato che si ricorresse allo stereotipato biglietto a stampa: quello che si fa sempre! Poi la provvidenziale illuminazione: perché non chiedere all'amico Franco Dugo di darci una "mano"? Detto fatto, perché nel momento in cui gli amici s'incontrano la sintonia è certa e il risultato è "intonato".

Dieci anni dopo ci siamo posti delle domande sui primi due lustri di attività e gli eventi posti a programma prevedono ancora la presenza del maestro e amico Franco Dugo ad onorare con la splendida mostra che il catalogo illustra e gli occhi contemplano.

Altri diranno del valore delle opere e del percorso storico - artistico



di Dugo, a me preme sottolineare quanto ci onori con la sua presenza e quanta stima ed affetto egli incontri tra di noi. Personalmente sono legato a Franco dagli anni della pre-adolescenza e poi via via, con alti e bassi (abbiamo in comune un carattere molto deciso!) la nostra amicizia non si è mai persa. Della sua arte e della bravura nell'esprimersi rischerei l'ovvio, il già detto da chi sa più e meglio di me. Luce, colore, profondità, pulizia, disegno nitido e sicuro nell'incisione, negli olii e nei pastelli, caratteristiche tutte che ne manifestano espressività ed interiorità, oserei dire spiritualità. Negli anni la vena "rivoluzionaria", soprattutto delle prime incisioni, si è trasformata ed è maturata: all'inizio della sua carriera, insieme seppure in maniera diversa avevamo la speranza che il mondo sarebbe stato nuovo nei modi e nelle strutture di potere. Oggi tiriamo un po' le somme e i conti non tornano perché il mondo non è cambiato, ma forse, non è riuscito a cambiare noi. Per questo continuiamo a operare e a incontrarci in un "insieme" che è la sala, ma specialmente è la vita.

Grazie Franco.